



# Le Réveil Social

BOUX FELIX  
VIA ST. MARTIN DE DOULENG.17  
11100 AOSTA

ORGANE MENSUEL DU SAVT - Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs - N. 5 - SEPTEMBRE 1993 - 9<sup>ème</sup> année - Nouvelle série - Expédition abonnement groupe postal 3<sup>º</sup> (70%)

## XI<sup>º</sup> CONGRES CONFEDERAL CHATILLON - 10-11 DECEMBRE 1993

Alla fine di questo 1993 tutte le nostre strutture: Segreteria, Comité Directeur, Direttivi e categorie saranno impegnati nell'organizzazione dell'XI Congresso Confederale del S.A.V.T. Si tratta di un Congresso che ci apprestiamo ad affrontare in un clima di incertezza e di tensioni non indifferenti. La disoccupazione, la recessione, l'instabilità economica, i gravi problemi presenti nella nostra società saranno i grandi nodi attorno ai quali dovranno svilupparsi analisi, strategie ed interventi.

La crisi economica internazionale che i paesi avanzati stanno subendo sta facendo pagare ai lavoratori un prezzo molto duro. E' difficile immaginare, oggi, in che modo se ne potrà uscire. E' certamente necessaria una progettualità globale che consenta la ricostruzione di un sistema economico e sociale capace di superare le difficoltà attuali. In questo contesto riteniamo che anche il Sindacato abbia un ruolo da giocare, ma che vi debba essere, da parte sua, la capacità di affrontare la realtà con coraggio e pragmatismo.

Diciamo questo pensando alle polemiche, non ancora sopite, sugli accordi riguardanti la scala mobile (1992) ed il costo del lavoro (1993). Ancora oggi vediamo che sono in molti a condannare le recenti scelte del sindacato. Su tutti questi punti sarà necessario un dibattito ampio e circostanziato, già a partire dai Congressi di categoria che dovranno portare alla scelta dei Delegati dell'XI Congresso Confederale del SAVT. E tale dibattito dovrà servire a definire limiti, competenze e linee politiche del sindacato.

Nei momenti di difficoltà, di crisi, di confusione un confronto profondo è necessario all'interno di un'organizzazione. Ma tale confronto ha significato se è in grado di portare alla definizione di regole che permettano di porsi degli obiettivi in relazione ai quali siano possibili scelte che portino al conseguimento di risultati. Riteniamo, nel nostro caso, che un Congresso sia una buona occasione per interrogarci con forza sul futuro del SAVT, sulla sua capacità di saper ancora interpretare, e risolvere, i bisogni della gente.

Sappiamo di dover assolvere un difficile ruolo che ci deriva dal fatto di essere un Sindacato particolare, fortemente legato alla Valle d'Aosta ed ai bisogni della sua comunità. In questa prospettiva la nostra organizzazione dovrà analizzare con attenzione gli aspetti legati alla politica della nostra regione. In passato siamo stati spesso inascoltati quando abbiamo avanzato proposte e richieste. Pensiamo che negli anni a venire sarà fondamentale una profonda convergenza di interessi tra amministrazione della cosa pubblica e forze sociali ed imprenditoriali per ridisegnare il futuro economico di questa regione.

Già in occasione del X Congresso ponemmo l'accento su alcune incongruenze della politica regionale. A quattro anni di distanza, riteniamo di dover seguire a percorrere quella strada, chiedendo ai responsabili dell'Amministrazione regionale di confrontarsi con il Sindacato su strategie ed interventi di ordine generale.

Sanità, territorio, investimenti, impiego, qualità della vita, assistenza sociale sono alcuni dei grandi temi che aspettano soluzioni o migliorie e sui quali è necessario, con la pubblica amministrazione, un confronto continuo e non episodico.

Certo è che per essere all'altezza delle sue aspirazioni il Sindacato deve interpretare il suo ruolo con rigore, serietà e competenza. Ma perché esso sia un credibile soggetto di contrattazione vi è anche bisogno di unione attorno al Sindacato, alle sue idee, alla sua gente. E tale unione si realizza con la partecipazione, la discussione, l'impegno dei militanti e degli aderenti.

Tutto ciò è particolarmente importante oggi, in un momento in cui il S.A.V.T. deve iniziare a guardare al proprio futuro con occhi diversi. Oggi il nostro Sindacato è, all'interno della Valle d'Aosta, una grande organizzazione. La crescita degli ultimi anni è stata costante. Le strutture del Sindacato si sono ampliate. E' aumentato il numero dei funzionari. Gli iscritti sono sempre più numerosi. A tutto questo devono corrispondere competenze sempre più vaste e specializzazioni e capacità di intervento sempre più efficienti e puntuali. Tutto questo è possibile, anzi, necessario.

Ma perché ciò si realizzi sarà necessario ridisegnare l'organizzazione in modo più aderente alle esigenze attuali, rendendola più poliedrica e più agile. Non si tratterà di rivedere il modo di essere sindacato del S.A.V.T., ma, certamente, ci si dovrà interrogare sulla sua capacità di essere interprete delle esigenze della comunità valdostana.

Le necessità ed i bisogni dei cittadini sono attualmente sempre più vaste. Occorrono risposte più differenziate e puntuali. Sarà soprattutto in relazione alla nostra capacità di interpretare e risolvere i problemi che si giocherà il nostro domani. A quarant'anni di distanza è forse giunto il momento di ripensare il S.A.V.T. L'evoluzione della società ce lo impone. E se da questo Congresso non ci aspettiamo una rifondazione del Sindacato è certo che speriamo in una sua rinnovata capacità di riproporsi per i prossimi anni sulla scena valdostana come protagista.

## QUEL FUTUR POUR L'EUROPE?

Le marché Européen n'a jamais été mis en discussion comme dans ces derniers temps. Le chômage, grand ennemi des pays occidentaux, a atteint, dans l'Europe des Douzes des chiffres invraisemblables. Il paraît que les chômeurs aient dépassé le seuil de 20 millions de personnes dans l'Europe de la CEE. Mais au drame du chômage s'est ajoutée, au cours de cette dernière année, la crise du Système Monétaire Européen (SME). Après la dépréciation de la lire italienne, de la livre sterling anglaise nous avons assisté, au cours de l'année, à la dévaluation de toutes les monnaies "faibles" du SME. Sur le plan italien la faiblesse de la lire n'a été que la dernière conséquence de la situation générale d'un Pays qui continue à ne pas savoir régler son économie. Mais il ne faut quand-même pas oublier que la situation actuelle ne concerne pas seulement quelques-uns des Pays membres, mais la presque totalité des Douzes.

Cela signifie donc qu'au seuil de son unité, l'Europe est partagée comme jamais. Et il ne s'agit pas ici d'une crise seulement structurelle qui pourrait être relativement grave au point de vue politique, mais franchissable en quelque façon. Le grand danger du moment est dû à la forte spéculation qui se réalise constamment à l'égard des monnaies européennes et qui met toujours plus en discussion l'unité des Douzes. La crise du SME a profondément affaibli le projet Européen. Et celui-ci est encore plus en danger par l'état de crise monétaire de la France, le seul Pays fort à l'intérieur des Douzes qui était encore, en quelque sorte, capable de garantir la continuation de l'intégration Européenne.

Nous savons très bien qu'un grand projet politique a besoin de partenaires forts. Dans l'Europe de ces dernières années il n'y avait pas que la France et l'Allemagne qui pouvaient faire avancer ce projet. Mais les soucis de l'unité nationale ont amené l'Allemagne à fortifier toujours plus sa monnaie afin d'intégrer le plus rapidement possible les seize millions de citoyens de l'est au niveau de bien-être des autres allemands. L'Europe des Douzes avait accepté l'unité allemande en vertu de l'engagement de la RFA d'être un des points forts de la construction Européenne. La France, elle-même, s'était engagée lourdement dans la mise

au point du processus d'unification de l'Europe des Douzes. Mais la politique économique allemande a visé surtout à sa normalisation intérieure en profitant d'une condition économique dominante à l'intérieur de l'Europe.

Maintenant, après les Pays plus faibles, c'est la France qui supporte très lourdement le prix de son engagement pour l'unité Européenne. Et dans les mois à venir le Gouvernement français de M. Balladur devra choisir entre l'Europe et la récession ou le retour à un nationalisme individuel qui pourrait permettre à la France l'espoir de relance. Un choix de ce genre condamnerait définitivement le rêve de l'unité Européenne. Ainsi les spéculateurs auraient gagné en effondrant l'Europe.

L'Allemagne pourrait se préparer à devenir une grande puissance mondiale sans que sa force politique soit absorbée par une Europe qui aurait pu en limiter les excès. Quant à la Grande Bretagne, rien ne lui empêchera de continuer à pratiquer sa politique d'isolation historique. En même temps l'Italie pourra bien, selon les aptitudes que dans le passé avaient démontré M. Andreotti et M. Craxi, continuer sa confrontation économique avec la Tunisie, la Libie et les Pays du Tiers Monde. Et tout cela en oubliant que l'amélioration civile d'une nation se réalise à travers les relations avec les Pays avancés.

Quant à nous, le Val d'Aoste, que serons-nous? Il est évident qu'actuellement nous devons subir les grands processus internationaux. Il nous reste l'engagement de construire une économie à mesure de notre région, qui puisse nous permettre de regarder le futur avec quelques espoirs. Bien sûr nous, si l'Europe ne réalisera pas, en dépit des idéaux fédéralistes, nous devons continuer à exister à l'intérieur d'un état qu'il nous semble incapable d'avoir un projet politique et économique de taille internationale. Mais on se demande est-ce que ne serai-t-il pas possible de bâtir notre politique économique en nous imaginant un peu plus indépendants et plus libres?

E.P.

## ALIMENTATISTI RISOLTA POSITIVAMENTE LA VICENDA DREHER

di Bruno DALLOU

Siamo finalmente giunti alla fine della travagliata vicenda che ha creato notevole disagio e qualche apprensione ai lavoratori della DREHER. La fabbrica di Pollein è un'importante industria sia sul piano occupazionale, sia per i positivi riflessi che essa esercita sulla nostra economia. Ultimamente, per difficoltà relative alla depurazione delle acque reflue, l'azienda era stata messa in difficoltà con il rischio di dover rivedere propri piani di sviluppo e di permanenza in Valle.

Vi sono stati dei momenti difficili che sono stati superati grazie all'impegno concertato tra organizzazioni Sindacali, Azienda e Amministrazione regionale. E stato infatti trovato un accordo tra il consorzio che gestisce il depuratore e la DREHER. Ciò ha permesso di riprendere immediatamente la produzione aziendale.

Sulla base di questo accordo, entro 5 settimane (rispetto ad una richiesta iniziale di 6 settimane), i lavoratori lasceranno la cassa integrazione per rientrare in produzione. Inoltre i lavoratori interessati dal collocamento in CIG (Cassa Integrazione Guadagni n.d.r.) saranno 65 anziché i 120 previsti prima dell'accordo tra Azienda e Sindacato. L'Azienda si è inoltre impegnata ad anticipare le mensilità ai lavoratori messi in CIG.

Evidentemente l'attenzione del Sindacato sarà particolarmente rivolta a questa azienda per i mesi a venire, al fine di giungere in tempo utile alla costruzione del depuratore, già nei programmi della DREHER, superando così quelle difficoltà che avevano messo a rischio l'attività di questa Azienda.

### SOMMAIRE - SOMMARIO

- pag. 2 - Gite S.A.V.T. - Retraités
- Enti Bilateral nel Turismo
- pag. 3 - Costruzioni in crisi
- Rinnovi contrattuali al Casinò
- Comité Directeur du 10 septembre
- pag. 4 - Situazione Cogne
- Articles 39-40 Ecole moyenne

# GITA IN UMBRIA DEL SAVT RETRAITES

di M.S. GAL

Come previsto dal programma che avevamo a suo tempo pubblicato sul "Réveil Social" si è svolta la gita un Umbria organizzata dal S.A.V.T. Retraités. Sabato 4 settembre 1993, alle ore 6.00, dalla sede di Aosta è partito un bus con i gitanti dell'alta Valle ed ha proseguito alla volta di Pont-Saint-Martin raccogliendo lungo il percorso gli altri partecipanti alla gita.

La mattinata di viaggio è trascorsa tra una chiacchiera e l'altra. I passeggeri hanno così avuto modo di conoscersi e, di tanto in tanto, di curiosare nella varietà dei paesaggi che sono sfilati davanti ai nostri occhi. E' così che, attraversati Piemonte e Liguria, abbiamo raggiunto Arezzo, in Toscana, dove nel bellissimo Hotel Minerva abbiamo consumato un ottimo pasto.

Nel pomeriggio è ripreso il viaggio alla volta dell'Umbria costeggiando il lago Trasimeno. A Perugia, prima delle tappe previste dal nostro programma, ci aspettava una guida, graziosa e preparatissima, che ci ha accompagnato nella scoperta della città. Abbiamo così visitato la parte medioevale e, poi, quella più recente di questo luogo importantissimo nel panorama della cultura italiana che è, fra l'altro, sede di una Università per stranieri unica in Italia.

Verso sera, esaurita la visita, ci siamo diretti a Gubbio, lì abbiamo preso possesso delle nostre camere, fissate per 3 notti, ed abbiamo cenato al ristorante Fabiani.

Il giorno successivo, domenica 5 settembre, siamo partiti alla volta di Spoleto che, come le altre città umbre che abbiamo visitato, sorge su un colle e conserva un gran numero di monumenti del passato, soprattutto di epoca medioevale. Spoleto è dominata da una Rocca risalente al XIV secolo. Da ricordare ancora il Ponte delle Torri, che unisce fra loro due colli, ed il Duomo dedicato a Maria Assunta. Sulla piazza antistante il Duomo si tiene, ogni anno, il concerto conclusivo del festival dei Due Mondi.

Dopo un lauto pranzo, consumato presso il Ristorante del Festival, nel centro di Spoleto, ci siamo spinti, nel pomeriggio a Spello le cui stradine di ciottolato e gradoni portano alla cima di un colle dal quale si gode di un bellissimo panorama sui colli e sulla campagna umbra.

Nel tardo pomeriggio ancora una visita. Questa volta a Montefalco dove la nostra simpatica guida, Anne Claire, ci ha salutati lasciandoci proseguire per Coile. Qui, presso l'agriturismo "Cantina della Villa" ci aspettava una cena umbra a base di legumi, verdure, coratella e daino; il tutto annaffiato da Verdicchio e Montepulciano.

Alle 9 del lunedì mattina, Anne Claire ci ha prelevati in Hotel per condurci alla volta di Gubbio. La città è famosa per l'episodio ricordante San Francesco che ammansisce il lupo, ma è anche molto bella ed affascinante. Vi si conservano le Tavole Eugubine che descrivono il quadro della Città Stato nel periodo che va dal III al I secolo a.C.. Si tratta della più alta ed importante testimonianza della civiltà umbra. Abbiamo poi potuto ammirare, oltre agli storici palazzi ed ai numerosi monumenti, le ceramiche e le tele umbre, produzioni artigianali famose in tutto il mondo.

Lasciata Gubbio, verso le 11, partenza per Assisi, altra città resa famosa da San Francesco. Vi si trova difatti la Basilica di Santa Maria che ingloba la "Porziuncola" piccola chiesa ove il Santo visse e morì.

Alle 15 dopo un pranzo principesco presso il Ristorante LA STALLA, servito sotto un pergolato con vista sulla città, abbiamo intrapreso la visita di Assisi, accompagnati da una guida della città. Abbiamo così visto la Chiesa di Santa Clara ove è conservato il corpo ancora incorrotto delle Santa. Non lontano sorge la Basilica di Santa Maria che abbiamo ricordato prima e dove si possono ammirare gli stupendi affreschi di Giotto e di Cimabue.

La giornata è stata lunga e così siamo rientrati in albergo verso le 18.30. Breve riposo e cena. Poi, per ravvivare la compagnia, abbiamo approfittato della taverna dell'Hotel Fabiano per fare "quattro salti in allegria".

E, come sempre avviene, ecco il giorno della partenza. Martedì 7, lasciate le camere abbiamo iniziato la marcia di avvicinamento a casa. Ultima tappa del programma: le grotte di Frasassi. Visita delle stesse e, in seguito, ultimo, abbondantissimo, pranzo in terra umbra.

Alle 15 abbiamo ripreso il nostro viaggio per la Vallée con l'impegno di organizzare altre piacevoli uscite. La prima di queste sarà l'ormai consueta e tradizionale uscita nelle Langhe che è stata fissata per il 16 ottobre 1993.

## ESCURSIONE A VETAN DEL SAVT RETRAITES



Sabato 24 luglio 1993 un gruppo, purtroppo piccolo, di pensionati si è ritrovato alle ore 8.30 presso la sede di Aosta del S.A.V.T., per trascorrere una giornata insieme in un agriturismo. Il luogo prescelto era Vetan di Saint Pierre.

In prima mattinata è stato visitato il Museo Regionale di Scienze Naturali situato nel castello di Saint Pierre, ove si gode, tra l'altro, la vista di un notevole paesaggio. Tappa successiva il nuovo Centro Regio-

nale di prodotti tipici presso la "COFRUITS".

Alle 12 la comitiva è partita alla volta di Vetan dove, nel ristorante della famiglia dell'amico Battista MONTROSSET ci aspettava un lauto pranzo.

La giornata, bellissima, con sole stupendo e cielo terso, è proseguita in allegria, nel pomeriggio, con una digressione verso Saint-Nicolas dove la compagnia ha, in un momento di pausa, fatto i primi preparativi ed i primi pro-

grammi per la successiva gita di settembre in Umbria.

Verso le 18, con una lieve punta di rammarico, siamo scesi verso Aosta. L'impegno comune, dopo una giornata così bella, trascorsa all'insegna dell'amicizia e del buonumore, è quello di ripetere negli anni a venire gite come questa che, seppur breve, è veramente ben riuscita.

M.S.G.

## TURISMO

### ISTITUITI GLI ENTI BILATERALI

di Bruno DALLOU

Durante il periodo estivo il Sindacato ha realizzato, con le Associazioni degli Imprenditori, un importante accordo che ha permesso di istituire in Valle gli Enti Bilaterali. Il termine è forse poco conosciuto relativamente alla funzione degli Enti stessi. Si tratta invece di un importante accordo che permetterà di attenuare parecchie difficoltà riguardanti in particolare la precarietà dei posti di lavoro, la formazione professionale e numerosi altri aspetti che pesano negativamente sui lavoratori del settore.

Particolarmente importante è pure stato l'impegno, assunto reciprocamente

tra Associazione degli Imprenditori e Sindacato, per accelerare i tempi per giungere all'approvazione definitiva dell'Ente Bilaterale Regionale da parte della Commissione nazionale competente.

Occorre rilevare che l'accordo per l'istituzione degli Enti Bilaterali ha permesso di superare grossa parte delle diffidenze che, in passato, avevano caratterizzato i rapporti tra Sindacato ed Imprenditori. Vi è dunque, ora, un nuovo clima che potrà permettere di gestire più seriamente l'insieme dei rapporti di lavoro nell'interesse dell'intero settore.

S.A.V.T. - Retraités  
INFO

## Loisirs

Sabato 16 ottobre 1993, come già annunciato nel precedente numero de "Le Réveil Social" e come ricordato anche in questa pagina, si svolgerà l'ormai consueta gita nelle Langhe.

Tutti coloro (Pensionati, amici, familiari iscritti o simpatizzanti del SAVT) che desiderano partecipare a questa tradizionale passeggiata "enovitivinicola" debbono rivolgersi alle nostre sedi sindacali e/o di patronato dove sarà possibile effettuare le prenotazioni ed avere tutti i ragguagli del caso sulle modalità di partecipazione alla gita stessa.

### S.A.V.T. - Retraités

IL 28 SETTEMBRE 1993

TUTTI I PENSIONATI SONO INVITATI ALLA  
**MANIFESTAZIONE**

Che si terrà, ad Aosta, contro la logica della Finanziaria che prevede ancora e sempre sacrifici per le categorie più deboli

## VALLE D'AOSTA: TEMPO DI CRISI PER LE COSTRUZIONI

Necessarie nuove strategie per la ripresa

di Paul CHENEY

A seguito delle vicende legate alle tangenti ANAS e a quelle delle COLOMBIANE il settore dell'edilizia valdostana è permeato da un'incertezza diffusa e da una preoccupazione che cresce di giorno in giorno riguardo al futuro del settore, anche in relazione al mantenimento delle sue attuali dimensioni nell'ambito della realtà locale.

I malaffari legati alle tangenti hanno portato agli scandali, alla rottura ed alla crisi di certi sistemi. Ma sull'onda di quelle vicende si sono create anche paure e confusioni che hanno prodotto una congiuntura negativa sul piano occupazionale che, per ora, è stata tamponata al meglio, ma nel prossimo futuro, se non vi saranno incisivi interventi di recupero, si presenterà in tutta la sua gravità.

Bisogna tenere conto che in Valle l'edilizia non è il solo settore in calo. Tutta l'industria valdostana sta attraversando un momento di grande trasformazione con cali di occupazione un po' ovunque. Questo oltre al caso particolare, e di estrema incertezza, della Cogne. In tale contesto risulta sempre meno credibile un progetto economico regionale tutto sbilanciato sul settore turistico commerciale, con un'Amministrazione sovradimensionata ed inefficiente in molte sue parti. Appare, per contro, sempre più evidente e necessaria una azione di salvaguardia del settore industriale e, quindi, del settore costruzioni ed affini.

Tra breve avremo, come Sindacato, un incontro con la Presidenza della Giunta regionale e con gli Assessori dei settori interessati per una analisi ed una discussione sulle reali prospettive del settore e sulle iniziative intraprese, o da intraprendere, per tutelare l'occupazione e le imprese valdostane.

Il Sindacato ha già presentato all'Amministrazione regionale un suo documento, con proposte di intervento che sono già state pubblicate sul "Réveil Social". Nel corso dell'incontro

con la Regione ribadiremo la necessità di effettuare interventi che non dovranno avere solo caratteristiche finanziarie, ma che rispondano piuttosto ai requisiti della qualità e dell'efficienza. In questo senso la creazione del Centro di Sviluppo e l'incarico alla signora Moretto per studiare interventi nel settore devono iniziare a produrre azioni concrete che individuino, nell'ambito delle disposizioni sugli appalti, la reale possibilità di salvaguardare le imprese valdostane. La stessa capacità programmatica della pubblica Amministrazione non deve restare una chimera, ma deve assumere concrete sembianze di efficienza. Non a caso si chiede, da più parti, lo snellimento delle procedure di presentazione dei progetti, con tempi certi per la loro approvazione per mezzo di un iter amministrativo più agile e rapido.

Sarebbero molti ed importanti gli argomenti riguardanti l'attuale negativa situazione dell'edilizia valdostana che potrebbero essere citati, ma uno su tutti va ricordato: quello del recupero del centro storico di Aosta. Esso rappresenterebbe un notevole assorbimento di mano d'opera e potrebbe essere un motore importante per ridare fiato e gambe ad un settore attualmente depresso.

Attualmente il problema occupazionale legato al settore delle costruzioni è grave, ma vi è ancora, prima che esso peggiori ulteriormente, la possibilità di uscire dall'attuale crisi: Uno dei modi di far ciò passa sicuramente attraverso il concetto di qualità degli operatori (imprese-lavoratori-progettisti-Amministrazione pubbliche) e di qualità degli interventi, sia intervenendo nella realizzazione di opere pubbliche, sia applicando e sfruttando appieno le possibilità e le opportunità legislative più favorevoli dettate dalle norme vigenti.

## Due importanti accordi alla Casa da Gioco di Saint-Vincent

### L'impegno del Sindacato Confederale per una rapida definizione della convenzione

Intensa e continuativa l'attività del Sindacato presso la Casa da Gioco di Saint-Vincent durante tutto il periodo estivo.

Due importanti accordi, rispettivamente del 18 e del 26 agosto 1993, hanno permesso di trovare una soluzione, seppur transattiva, per i dipendenti delle società SISER e Amministrativi SITAV.

Gli accordi riguardano i rinnovi contrattuali per i lavoratori delle società di cui sopra. Rinnovi che sono sempre condizionati dalle difficoltà particolari di questo momento in relazione al rinnovo della convenzione sulla gestione della Casa da Gioco.

Tenuto conto di questo va detto che entrambi gli accor-

di hanno comportato, per i lavoratori, un risultato economico discreto. Senza contare che vi sarà la possibilità di riprendere e completare la trattativa appena sarà rinnovata la convenzione per la gestione della Casa da Gioco. Significativo il fatto che il tutto sia stato realizzato senza che i dipendenti dovessero ricorrere allo sciopero.

In entrambe le assemblee la maggioranza dei lavoratori ha approvato gli accordi stipulati ed è il caso di sottolineare l'atteggiamento di responsabilità di tutti i dipendenti in questo particolare momento che, purtroppo, non permette di chiudere in modo definitivo il rinnovo dei contratti.

Evidentemente responsabi-

lità non è sinonimo di rassegnazione. Infatti l'impegno di tutti è quello di chiudere i rinnovi contrattuali, senza accettare ulteriori dilazioni, non appena sarà rinnovata la convenzione, per l'insieme di tutti i dipendenti SISER, SITAV, SAAV.

L'attività del Sindacato non si è rivolta solo agli aspetti contrattuali, ma anche al futuro della casa da gioco che occupa, non bisogna dimenticarlo, oltre mille persone. E, per quanto riguarda il rinnovo della convenzione, le vicende che si sono fin qui susseguite continuano a destare preoccupazione. Il Sindacato Confederale si è attivato per trovare una soluzione adeguata al problema. Diversi contatti sono stati presi con l'Amministrazione

regionale che, in seguito alle avvenute elezioni regionali, ha accelerato i tempi per giungere al più presto alla definizione di una nuova convenzione.

Certo è che il S.A.V.T., indipendentemente dalla società che gestirà in futuro la Casa da Gioco non assisterà in modo passivo ai lavori sulla nuova convenzione. Non saremo indifferenti ai contenuti della stessa. Intendiamo anzi essere parte attiva, critica se necessario, al fine di garantire un adeguato ed equilibrato sviluppo della casa da Gioco con l'obiettivo di garantire i livelli occupazionali e migliorare le condizioni e la qualità del lavoro per tutte le maestranze.

## XI<sup>e</sup> Congrès Confédéral du SAVT

### Châtillon 10-11 décembre 1993

Nous avons déjà rappelé dans les pages de ce numéro qu'au mois de décembre se tiendra le XI Congrès Confédéral du S.A.V.T. C'est justement en vue de cet événement que le Comité Directeur a été convoqué le 10 de septembre. Au cours de la réunion du Comité Directeur plusieurs points à l'ordre du jour ont été discutés, notamment la situation de la Cogne de Aoste et les contenus de la Loi de prévision budgétaire (finanziaria) pour l'année 1994. A la fin de la réunion a été diffusé un communiqué de presse que nous repropsons à nos lecteurs.

#### COMUNICATO STAMPA

Il Comité Directeur du S.A.V.T. si è riunito, in data odierna in previsione dell'organizzazione dell'XI Congresso Confederale che si terrà il 10 e l'11 dicembre 1993 nei locali del salone delle manifestazioni e conferenze "Menabreaz" di Châtillon.

Nel corso della riunione sono state discusse le varie fasi organizzative del Congresso e sono stati fissati termini entro i quali dovranno essere svolti i Congressi di categoria che dovranno portare all'elezione dei Delegati.

Il Comité Directeur du S.A.V.T. ha successivamente analizzato l'attuale situazione della Valle d'Aosta, con particolare riferimento ai gravi problemi occupazionali che investono i diversi settori economici della regione, ed i primi provvedimenti relativi alla legge finanziaria per l'esercizio 1994.

Per quanto riguarda la situazione della Cogne di Aosta il Comité Directeur ribadisce la necessità di mettere in atto tutte le strategie necessarie per salvaguardare lo stabilimento. Su un piano più generale ritiene inoltre urgente un confronto con l'Amministrazione regionale e le forze economiche per definire e concretizzare strategie ed interventi atti a fronteggiare la difficile situazione economica ed occupazionale che sta attualmente investendo numerosi ed importanti settori produttivi della Valle d'Aosta.

Il Comité Directeur, pur non avendo ancora potuto prendere completa visione del testo della legge finanziaria per il 1994, attenendosi agli elementi contenuti nel comunicato stampa diffuso nella notte tra il 9 ed il 10 settembre dal Consiglio dei Ministri ritiene che siano da valutarsi in modo positivo alcune delle decisioni prese, in particolare per quanto riguarda: l'elevazione del tetto dell'esenzione dell'IRPEF sulla prima casa, l'abolizione del pagamento delle 85.000 lire per il medico di famiglia per il 1994 e la parziale restituzione del fiscal-drag.

Per contro, il Comité Directeur, sempre sulla base del comunicato stampa diffuso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, rileva l'assoluta mancanza di progettualità e di contenuti sui temi dell'occupazione e del rilancio economico legato alla qualità ed alla quantità degli investimenti, elementi questi che dovrebbero essere oggetto di intervento in una legge di programmazione economica di tale portata.

Aosta 10 novembre 1993

**INFO - INFO -**

Venerdì 1° Ottobre 1993 nel quadro delle manifestazioni contro i provvedimenti

della legge finanziaria per il 1994 vi sarà uno

## **SCIOPERO**

del comparto del pubblico impiego.

Tutte le lavoratrici ed i lavoratori sono invitati ad aderire alle iniziative di lotta del Sindacato contro gli iniqui provvedimenti previsti dalla finanziaria.

# COGNE - COGNE - COGNE - COGNE - COGNE UNA TRATTATIVA DA CHIUDERE

## IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

di Riccardo BORBEY

A livello comunitario continuano le grandi manovre dei produttori di acciaio e dei rispettivi Governi. La stessa CEE è alla ricerca di soluzioni per i problemi riguardano la siderurgia europea.

Il piano della siderurgia fissa una sovracapacità produttiva che, a livello Europeo, viene quantificata in 50 milioni di tonnellate di acciaio con una conseguente perdita di 50.000 posti di lavoro dei quali 14.000 dovrebbero interessare l'Italia.

Il 17 maggio 1993 l'IRI ha presentato il piano di privatizzazione del gruppo ILVA che prevede lo scorporo del gruppo nelle seguenti 3 società:

**1 - LA NUOVA SIDERURGICA** (con accesso alla vendita) comprendente gli stabilimenti di:

TARANTO  
NOVILIGURE  
TORINO  
ICROT

**2 - COMINOX** (da privatizzare subito) con i centri di:

TERNI  
TORINO INOX  
DALMINE  
C.S.M.

**2 - VECCHIA ILVA** (in liquidazione) con gli stabilimenti seguenti:

BAGNOLI  
T.T.D.  
NAPOLI  
DELTA TORINO

Per lo stabilimento di AOSTA il piano prevede la privatizzazione.

Il Sindacato, nelle riunioni di Roma del 25 maggio e 16 luglio 1993, ha fatto delle valutazioni approfondite su tutti gli stabilimenti. Vista la situazione economico-finanziaria del gruppo ILVA si è decisa la partecipazione alla trattativa su tutti gli stabilimenti del gruppo.

Si è inoltre richiesto al Governo italiano di definire le aree di crisi industriali e siderurgiche, fatto questo necessario per consentire l'accesso ai finanziamenti del fondo occupazione, sviluppo e strutturali CECA.

Le riunioni hanno evidenziato la necessità di una rapida definizione di un piano siderurgico nazionale all'interno del quale debbono trovare sistemazione logica gli aspetti riguardanti il riassetto e la privatizzazione della siderurgia.

Si è inoltre convenuto sulla necessità di poter utilizzare strumenti sociali utili ad accompagnare questi programmi di risanamento con la possibilità di reiterazione di tutti gli am-

mortizzatori sociali.

La trattativa per lo stabilimento COGNE è ripresa con la Regione Valle d'Aosta il 21 luglio 1993. Il Sindacato ha richiesto all'Amministrazione regionale l'impegno finalizzato ad una conclusione positiva sulla privatizzazione, di essere portato a conoscenza dei futuri acquirenti lo stabilimento e di accelerare la definizione per l'acquisizione delle centrali elettriche.

L'Amministrazione regionale si è attivata per avere un incontro con PRODI al quale hanno partecipato, il 28 luglio, alla presenza dei Parlamentari valdostani, il Presidente della Giunta e l'Assessore all'Industria. Tale riunione ha segnato la ripresa della trattativa sullo stabilimento COGNE di Aosta.

In un successivo incontro con la Regione, richiesto dal Sindacato alla fine del periodo feriale per conoscere i piani industriali presentati da ILVA, sono stati resi noti i nomi dei privati interessati allo stabilimento di Aosta.

Si tratta delle aziende facenti capo rispettivamente a:

MARZORATI

ORI MARTIN

RODA

Da questi privati sono stati presentati i piani di riconversione riguardanti: i tipi di produzione, le quantità della stessa, le quote di investimento e gli organici del personale.

Tra le richieste vi è quella di usufruire dell'energia elettrica delle centrali COGNE al costo attuale e di realizzare una discarica per gli inerti.

L'FLM e l'Esecutivo del Consiglio di fabbrica della COGNE, oltre a ribadire all'Amministrazione regionale che l'acquirente dello stabilimento dovrà acquisire tutta la struttura della fabbrica, hanno richiesto che:

- vengano verificate le quantità previste di produzione mantenendo la presenza produttiva degli acciai di qualità;
- sia verticalizzata la produzione nello stabilimento;
- siano effettuati investimenti tesi a garantire il futuro della fabbrica;
- sia mantenuta un'occupazione compatibile con le previste quantità di produzione.

L'FLM della Valle d'Aosta ha inoltre richiesto a FIM-FIOM-UIL nazionali di attivare tutti i canali utili per contribuire alla soluzione positiva della questione Cogne. Ma certamente, per una positiva soluzione di questa questione, è importante che tutta la comunità della Valle d'Aosta dia il suo apporto per mantenere presente un futuro industriale alla nostra Regione.

## RENTREE SCOLAIRE

### APPLICATION ART. 39-40 ECOLE MOYENNE

par Renata PERRET

Ce début d'année scolaire enregistre beaucoup de problèmes pour l'école moyenne valdôtaine.

Les classes de première accueillent les élèves d'école élémentaire ayant reçu pendant les cinq années précédentes une éducation bilingue étendue à toutes les disciplines.

Le projet d'extension de l'éducation bilingue à cet ordre d'école a été approuvé par le Conseil Scolaire Régional dans la séance du 9 septembre dernier, toutefois, il doit encore être évalué par la Commission mixte Etat-Région. Cet allongement des temps ne permet donc pas une application totale immédiatement. On doit quand-même prévoir pendant cette année une innovation telle qui permette aux élèves venant de l'expérience innovatrice de l'école élémentaire de retrouver une certaine continuité didactique.

Des expériences d'éducation bilingue se déroulent déjà dans les classes à temps prolongé, mais on doit envisager un élargissement de ces expériences à toutes les classes de première, de façon réaliste.

Une vraie modification des chaires de toutes les disciplines n'est pas envisageable, toutefois la Région jouit d'une certaine autonomie que lui permettrait la réalisation d'expérimentations relatives à l'enseignement de la langue française.

Monsieur l'Assesseur à l'Instruction Publique a soumis à l'attention des organisations Syndicales de l'école deux hypothèses qui permettraient la réalisation d'une innovation plus réduite, en attendant que le projet de réforme ait terminé son "iter" législatif.

Dans la dernière hypothèse on prévoit une diminution du temps scolaire de deux heures hebdomadaires, en réduisant d'une heure les enseignements des langues italienne et française et une augmentation des profs de langue française dans la mesure de 50%.

De cette façon les professeurs de langue italienne et de langue française seraient les seuls à avoir le nombre d'heures d'enseignement réduit et donc les seuls à pouvoir programmer et gérer l'innovation;

Les autres profs finiraient par jouer un rôle passif, ce qui nous paraît contradictoire par rapport aux principes qui ont inspiré le projet d'éducation bilingue.

La deuxième hypothèse propose une réduction du temps scolaire beaucoup plus incisive (de 4 à 6 heures hebdomadaires), les leçons passeraient de 50 à 60 minutes. Cela permettrait à tous les enseignants des temps pour la programmation, la coprésence et l'évaluation. Cette hypothèse, par rapport à la première, présente l'avantage de l'interdisciplinarité mais on y décèle un plus grand nombre de désavantages:

a) - on réduit les temps scolaires de toutes les classes, sans qu'on puisse envisager pour les deuxièmes et les troisièmes une quelconque innovation;

b) - des problèmes liés aux transports et aux cantines scolaires seraient à résoudre dans un temps très court.

c) - Il semble difficile de faire admettre (à toutes les parties...) que dans un même temps on puisse faire, avec la même qualité, les mêmes choses qu'avant, plus d'autres (les projets interdisciplinaires) pour lesquelles on n'est pas encore tous préparés!

Les Syndicats de l'école, après avoir examiné et évalué les deux hypothèses, les avoir discutées à l'intérieur de leur propre organe directif, ont avancé à l'Assesseur à l'Instruction Publique cette proposition:

on serait plutôt favorable à la première hypothèse qui paraît moins bouleverser la situation actuelle, mais il faudrait toutefois trouver les moyens pour surmonter ses aspects négatifs, en permettant à tous les enseignants d'avoir du temps pour la programmation et l'évaluation, en leur donnant les moyens pour travailler pendant un horaire supplémentaire, en prévoyant pour eux une rétribution extraordinaire.

On attend, à présent, de savoir quelle sera la décision prise par l'Administration régionale, en espérant qu'on tiendra compte de nos suggestions.

*Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains.*

*Les objectifs du S.A.V.T. sont:*

*- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail;*

*- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser;*

*- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;*

*- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques;*

*- la parité entre les droits des hommes et des femmes;*

*la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste;*

*- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune*

### LE REVEIL SOCIAL MENSUEL Organe de presse du SAVT

**Rédaction**  
S.A.V.T. - 2, Pl. Manzetti  
Tél. 0165  
238384 / 238394 / 235383  
Aut. Tribunal d'Aoste n. 15 du 9/12/1982

**Imprimerie**  
"ARTI GRAFICHE DUC"  
73, Av. Btg. d'Aoste - 11100 Aoste  
Tél. 0165/236888 Fax 236713

**Directeur responsable**  
Ezio DONZEL  
**Rédacteur**  
Ennio PASTORET

**Ont collaboré à ce numéro:**  
P. Cheney  
R. Perret,  
B. Dallou  
M.S. Gal  
R. Borbey